

## **Titolo progetto di ricerca**

### Strategie di integrazione e pratiche di accoglienza per rifugiati nella comunità europea

#### ***Framework teorico e stato dell'arte***

Il numero di persone che si spostano nel mondo è aumentato costantemente negli ultimi decenni. Secondo i dati più recenti, i migranti internazionali sono 280,6 milioni, che rappresentano quasi il 3,6% della popolazione mondiale totale (UN DESA, 2020). In questo scenario globale, l'Europa è diventata una delle destinazioni più importanti per i migranti internazionali (UN DESA, 2020; IOM, 2020).

L'arrivo di migranti contribuisce a diversificare la composizione demografica, culturale, linguistica, etnica e religiosa della società di accoglienza e le relazioni sociali che si delineano nei suoi singoli contesti. Quello che potrebbe costituire un'opportunità di incontro interculturale, diventa una sfida alla coesione sociale, se gli arrivi continuano ad essere percepiti come situazione emergenziale, come è avvenuto in Europa a partire dal periodo 2011-2013, conseguenza delle Primavere arabe e consolidandosi a partire dal 2015 sulla scorta degli esodi dovuti alla crisi siriana.

I dati più recenti stimano che nel 2019 circa 676.300 migranti hanno inoltrato la richiesta di protezione internazionale negli attuali 27 Stati membri dell'Unione Europea (Eurostat, 2020). Alla luce di tali trasformazioni, le sfide principali per i Paesi di arrivo si concretizzano nel definire e organizzare sistemi di *welfare* in grado di sostenere efficacemente l'accoglienza e l'integrazione dei soggetti migranti. Nello specifico, la presa in carico dei richiedenti asilo e rifugiati richiede un approccio olistico, che implica il positivo coinvolgimento di una rete territoriale capace di attuare interventi rispondenti ai bisogni e alle aspettative dei migranti, innescando azioni positive alla volta del loro percorso di integrazione. Nell'attuale scenario, la sfida è quella di superare le politiche frammentarie ora in atto che rischiano di aumentare la segmentazione sociale e la marginalità dei soggetti migranti (Ambrosini & Marchetti, 2008; Marchetti, 2014).

In questo contesto, gli obiettivi che la Comunità Europea si propone di affrontare attraverso il *New Pact on Migration and Asylum* e la messa a punto dell'*Action Plan on Integration and Inclusion 2021-2027* (European Commission, 2020) sono quelli di stabilire nuove strategie di azione, che implicino una responsabilità condivisa degli Stati membri.

In riferimento al contesto italiano, il *Piano Nazionale di integrazione dei titolari di protezione internazionale* (Ministero dell'Interno, 2017) prevede che i responsabili politici a livello locale, regionale, nazionale e sovranazionale, le organizzazioni della società civile e gli altri attori rilevanti siano chiamati a fornire misure efficaci, reattive e specifiche al contesto di accoglienza, in termini di integrazione e inclusione socioeconomica nonché all'accesso a diritti e servizi, adottando azioni sostenibili e partecipative e misure di prevenzione delle discriminazioni, che coinvolgono i cittadini, gli attori della società civile, le istituzioni educative e il settore privato.

Il contributo che la pedagogia interculturale può offrire al governo delle società multiculturali che stanno emergendo in tutti e 27 paesi europei, è quello di osservare i fenomeni migratori analizzandone il senso e le istanze pedagogiche, antropologiche, sociologiche, psicologiche, economiche e geopolitiche per farne emergere i tratti di storicità, ma anche i cambiamenti che producono (Bolognesi & Lorenzini, 2017). Vediamo ora come questo approccio prende forma - e in che misura - nelle azioni messe in atto nel nostro paese in favore dell'integrazione dei migranti, a partire dal loro arrivo e dei successivi step intermedi.

Nel contesto nazionale è all'interno della rete SAI (servizi di Accoglienza e Integrazione), che il processo di accoglienza integrata prende avvio, sulla scorta di progetti territoriali che prevedono l'attivazione dei seguenti servizi: mediazione linguistica e interculturale; accoglienza materiale; orientamento e accesso ai servizi locali; formazione professionale e riqualificazione professionale; orientamento all'inserimento lavorativo; orientamento all'inserimento abitativo; orientamento all'inclusione sociale; assistenza legale; tutela psico-socio-sanitaria (Fiorucci, 2020). Tali misure sono volte a facilitare il processo di accompagnamento di ogni singola persona accolta verso la riconquista della propria autonomia nel nuovo contesto di vita (Servizio Centrale, 2018).

Uno degli aspetti prioritari da trattare una volta conclusa la fase di accoglienza nei servizi SAI riguarda la questione dell'inserimento abitativo, che rappresenta un diritto sociale fondamentale e al tempo stesso è il più critico rispetto alle soluzioni adottabili (Bevelander et al., 2019; Leh, 2018, Qi et al., 2019).

In questo quadro di riferimento, il progetto di ricerca per il quale si cerca un candidato si propone di ipotizzare e testare un approccio innovativo volto a promuovere ed implementare la sostenibilità di un processo di integrazione basato sulla creazione di soluzioni abitative idonee alla condizione psico, economico e sociale dei migranti.

Ricerche recenti si sono già confrontate col tema del processo di integrazione degli immigrati in Europa (tra gli altri Alencar, 2018; Auer, 2017; Ayedemir, 2011; Qi et al., 2019; Tip et al., 2019; Wilkinson, Santoro & Major, 2017) e sui programmi abitativi per le popolazioni in condizioni di svantaggio, di cui rappresentano una percentuale significativa (ad esempio Bevelander, 2011; Bevelander et al., 2019; Leh, 2018). Di fatto, questi temi risultano ancora scollegati, e la ricerca risulta ancora carente quando si tratta di capire come le soluzioni abitative influiscano sull'efficienza e la qualità del processo di integrazione.

I migranti extracomunitari, e in particolare i richiedenti asilo, i rifugiati, i beneficiari di protezione sussidiaria o umanitaria, o i migranti privi di documenti, sono tra i soggetti più vulnerabili e più a rischio di esclusione abitativa in tutti i paesi dell'UE (Colombo, 2019; FEANTSA, 2020). Di fatto, la mancanza di alloggi a prezzi accessibili è un problema critico nell'Unione europea (Paidakaki, 2021).

Sebbene non ampiamente indagato nella letteratura accademica, il tema degli alloggi per migranti internazionali si rivela molto rilevante, in quanto «la casa come luogo, e un insieme di emozioni e relazioni ad essa associate, è centrale nella vita di tutti i giorni» (Boccagni, 2017, p. 60). Il concetto di casa, inclusi gli aspetti sia materiali sia immateriali, è diventato di interesse per tutti quei ricercatori che studiano la sua relazione con l'integrazione sociale nel paese di accoglienza (tra gli altri, Boccagni, 2017; Kim & Smets, 2020).

Con l'obiettivo di colmare il gap di ricerca esistente tra integrazione e housing, il progetto

MERGING finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Horizon 2020 – programma di ricerca e innovazione (Grant Agreement n. 101004535) si propone di investigare come nei diversi paesi partecipanti al progetto (Francia, Italia, Spagna e Svezia) la questione dell'Housing migrante si connette al processo della loro integrazione.

### **Il progetto di ricerca**

Il presente progetto si inserisce all'interno della partecipazione del Dipartimento di Scienze dell'Educazione “G.M. Bertin” al progetto europeo Horizon 2020 *MERGING - Housing for immigrants and community integration in Europe and beyond: Strategies, policies, dwellings, and governance*.

MERGING è uno studio interdisciplinare sull'integrazione dei migranti attraverso iniziative di alloggi partecipativi. Riunisce 10 partner europei con diversi background disciplinari che spaziano dalle scienze umane e sociali alle scienze economiche e politiche fino all'architettura, accomunati dall'obiettivo di ipotizzare, implementare e teorizzare un approccio innovativo al processo di integrazione dei migranti, basato su una loro partecipazione attiva al loro “insediamento” abitativo. MERGING rivede le conoscenze esistenti, le politiche di integrazione e le iniziative a livello macro (politiche migratorie europee), meso (sistemi economici e sociali regionali) e micro (pratiche individuali) in cui l'alloggio occupa un posto di rilievo (Bronfenbrenner, 1986). Ciò consentirà di studiare la fattibilità di progetti pilota partecipativi al fine di implementarli, testarli e valutarli in tre regioni europee. L'approccio di ricerca innovativo e multi-metodo, quantitativo e qualitativo, condotto attraverso interviste, focus group, analisi delle politiche migratorie, analisi quantitativa dei dati e ricerca di azione partecipativa nel contesto locale si propone di fornire analisi approfondite su:

- 1) gli effetti a lungo termine delle iniziative di alloggi partecipativi;
- 2) fattori che favoriscono o ostacolano i processi di integrazione dei migranti e l'accesso ai diritti civili nelle comunità locali;
- 3) come i diversi attori coinvolti possano sostenere i migranti rafforzando la loro integrazione socio-economica attraverso iniziative partecipative (in particolare quelle relative all'alloggio).

L'obiettivo del progetto MERGING è quindi quello di contribuire agli studi sull'integrazione - empiricamente, metodologicamente e concettualmente - attraverso il suo approccio contestualmente centrato sui luoghi e sugli attori al fine di creare conoscenza sul tema in oggetto e di contribuire al tempo stesso a creare un patrimonio condiviso di best practices che possano supportare gli stakeholders locali, nazionali ed europei nella promozione di innovazione politico e prassica nell'ambito dell'integrazione dei migranti in Europa.

### ***Obiettivi***

Il progetto MERGING è in linea con le attuali raccomandazioni europee nell'individuazione di soluzioni sostenibili alle questioni migratorie. L'inclusione dei migranti è anche uno degli 8

Obiettivi di Sviluppo del Millennio individuati dalle Nazioni Unite (ONU). Ricercatori, ONG e stakeholders hanno, in questo contesto, avviato una cooperazione tra: l'Università di Bologna (Italia), le Università di Göteborg e Malmö (Svezia), il centro di ricerca francese Arènes di Rennes, l'Université Jean Moulin Lyon 3 (Francia), l'Università di Valencia (Spagna), le organizzazioni Social Business Earth (Svizzera), Quartorze (Francia) e COTA (Belgio).

L'originalità del progetto si basa sulla sua natura partecipativa. Migliorare l'integrazione dei migranti appena arrivati nelle società richiede una profonda comprensione delle politiche e delle pratiche di integrazione esistenti. Particolare attenzione è stata prestata ai meccanismi passati, esistenti e potenziali per sostenere l'integrazione di uomini e donne migranti, attraverso pratiche partecipative, innovazione sociale e imprenditorialità, comunità della diaspora e iniziative della società civile locale. Questa proposta di azione per l'innovazione mira a sviluppare e testare nuovi approcci attraverso progetti pilota. Coinvolgerà da vicino gli immigrati, i membri delle comunità ospitanti, le autorità pubbliche e i ricercatori, dalla preparazione all'implementazione fino alla valutazione del progetto.

***Obiettivo generale:***

Sviluppare, attuare e testare un programma di costruzione di alloggi partecipativi dedicato agli immigrati coinvolgendo varie parti interessate (cittadini, attori della società civile, istituti di istruzione, settore privato e beneficiari) per proporre raccomandazioni di misure inclusive per le autorità locali, regionali, nazionali ed europee e altre parti interessate, e diffondere i risultati.

**Focus della ricerca**

Il ricercatore/la ricercatrice lavorerà, insieme al resto del team UNIBO, specificatamente sul pacchetto di lavoro (WP3 - Case Studies) di MERGING, e più in generale a sostegno della gestione complessiva del progetto. L'obiettivo generale del WP3 è individuare i fattori che determinano il successo dell'inclusione dei migranti nelle nostre società.

Gli obiettivi specifici del WP3 sono i seguenti: (1) sviluppare una ricerca empirica, basata su un approccio metodologico rigoroso alla raccolta e all'analisi dei dati, casi reali e pratici di alloggio e di esperienze abitative dei migranti; (2) fornire una tipologia di "modelli operativi di integrazione" per l'inclusione di successo dei migranti nelle società di accoglienza dei partner del progetto.

I metodi includono il lavoro sul campo come interviste semi-strutturate con migranti e stakeholder, osservazioni, etnografia (se fattibile nelle attuali condizioni della pandemia), identificazione di buone pratiche attraverso una serie di 6-15 casi di studio su iniziative abitative locali nei diversi paesi europei partner del progetto. Anche il coordinamento con altri partner per raccogliere dati e feedback sulle iniziative locali sarà importante per raggiungere questo obiettivo. Faranno parte del lavoro svolto dal titolare dell'incarico anche la produzione di relazioni, articoli e diffusione dei risultati.

## ***Piano delle attività***

Il ricercatore/la ricercatrice svolgerà le seguenti attività:

### *Attività 1: analisi e revisione della letteratura*

### *Attività 2: raccolta di dati approfonditi su casi di studio*

Per questo compito, il team UNIBO farà affidamento su esperienze di alloggio emergenti dall'analisi delle politiche e delle pratiche di inclusione portate avanti nel WP2.

Sulla base di questi input, verrà selezionato un numero limitato di casi di studio per un'analisi approfondita. La selezione dei casi sarà guidata dal campionamento teorico (ovvero, attingendo da categorie di iniziative identificate dall'elenco dei casi consegnati nel WP2) o da un campionamento mirato (ovvero, massimizzando la varietà delle caratteristiche dei casi). Mentre il focus del team UNIBO sarà sul caso italiano, il coordinamento con altri partner sarà cruciale in questa fase per condividere intuizioni e risultati su ciascun paese (ad esempio, Francia, Italia, Spagna e Svezia). Durante questa fase verranno svolte un minimo di 16 interviste (6 con le principali parti interessate locali e 10 con i migranti). Poiché è prevista la triangolazione dei dati con le fonti di archivio, il team raccoglierà anche dati secondari aggiuntivi a livello locale (ad esempio giornali, social media).

### *Attività 3: analisi empirica del caso studio e analisi incrociata dei casi selezionati dai partner di progetto*

Al completamento delle precedenti attività si procederà con l'analisi del caso singolo e dei casi selezionati dai paesi partner del progetto, in modo da identificare le caratteristiche chiave dei casi, e le loro somiglianze e divergenze, in termini di accessibilità all'inclusione dei migranti attraverso l'alloggio. L'Assegnista di Ricerca contribuirà alla stesura di una relazione per questa attività che illustrerà 1) le caratteristiche dei casi di abitazioni reali; 2) la loro analisi comparativa in termini di strutture, organizzazioni e 3) risultati nell'integrazione dei migranti a breve e lungo termine nella società di accoglienza.

### *Attività 4: Creazione di una tipologia di "modelli operativi di integrazione" per soluzioni abitative rivolte ai migranti*

Per questo compito, l'assegnista di ricerca supporterà il team UNIBO nello sviluppo di una tipologia di "modelli di casi di integrazione" per soluzioni abitative sostenibili per immigrati, sulla base delle conoscenze acquisite nel WP2 e delle analisi di casi svolte nei compiti precedenti (WP3). L'output atteso per questo compito è lo sviluppo di un report finale sui modelli operativi di integrazione.

### *Attività 5: diffusione dei risultati*

L'assegnista di ricerca lavorerà a stretto contatto con il team UNIBO per la realizzazione di almeno 1-2 articoli accademici da presentare a riviste accademiche di settore e da presentare in conferenze internazionali.

## Riferimenti bibliografici

- Alencar, A. (2018). Refugee integration and social media: A local and experiential perspective. *Information, Communication & Society*, 21(11), 1588-1603.
- Ambrosini, M., Marchetti, C. (eds) (2008). *Cittadini possibili. Un nuovo approccio all'accoglienza e all'integrazione dei rifugiati*. Milano: FrancoAngeli.
- Auer, D. (2018). Language roulette—the effect of random placement on refugees' labour market integration. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 44(3), 341-362.
- Aydemir, A. (2011). Immigrant selection and short-term labor market outcomes by visa category. *Journal of Population Economics*, 24(2), 451-475.
- Bevelander, P. (2011). The employment integration of resettled refugees, asylum claimants, and family reunion migrants in Sweden. *Refugee Survey Quarterly*, 30(1), 22-43.
- Bevelander, P., Mata, F., & Pendakur, R. (2019). Housing Policy and Employment Outcomes for Refugees. *International Migration*, 57(3), 134-154.
- Boccagni, P. (2017). Fare casa in migrazione. Un'agenda di ricerca sui processi di integrazione e di riproduzione sociale quotidiana in contesti multietnici. *Tracce Urbane*, 1, 60-68.
- Bolognesi, I., Lorenzini, S. (2017). *Pedagogia interculturale. Pregiudizi, razzismi, impegno educativo*. Bologna: Bononia University Press.
- Bronfenbrenner, U. (1986). *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.
- Cohen-Emerique, M. (2017). *Per un approccio interculturale nelle professioni sociali e educative. Dagli inquadramenti teorici alle modalità operative*. Erickson: Trento.
- Colombo, F. (2019). The housing autonomy of asylum seekers and holders of international protection in Italy, in *Argomenti. Journal of economics, culture and social research*, n.13, 2019, pp1-28.
- Demetrio, D., Favaro, G., (1992). *Immigrazione e pedagogia interculturale: bambini, adulti, comunità nel percorso di integrazione*. Firenze: La Nuova Italia.
- European Commission (2020). Action plan on Integration and Inclusion 2021-2027. Accessibile al link: [https://ec.europa.eu/homeaffairs/sites/default/files/pdf/action\\_plan\\_on\\_integration\\_and\\_inclusion\\_2021-2027.pdf](https://ec.europa.eu/homeaffairs/sites/default/files/pdf/action_plan_on_integration_and_inclusion_2021-2027.pdf), ultimo accesso 10 maggio 2021.
- European Commission (2020). New Pact on Migration and Asylum. Accessibile al link: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip\\_20\\_1706](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/ip_20_1706), ultimo accesso 11 maggio 2021.
- EUROSTAT (2020). Migration and migrant population statistics. Accessibile al link: [https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Migration\\_and\\_migrant\\_population\\_statistics](https://ec.europa.eu/eurostat/statisticsexplained/index.php?title=Migration_and_migrant_population_statistics), ultimo accesso 10 maggio 2021.
- FEANTSA (2020). Fifth Overview of Housing Exclusion in Europe 2020. Brussels: FEANTSA.
- Fiorucci, M. (2020). *Educazione, formazione e pedagogia in prospettiva interculturale*. Milano: FrancoAngeli.

- Genovese, A. (2003). *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi, all'impegno dell'incontro*. Bologna: Bononia University Press.
- International Organization for Migration (2020). World Migration Report 2020. Accessibile al link: <https://publications.iom.int/books/world-migration-report-2020>, ultimo accesso 11 maggio 2021.
- Kim, K., & Smets, P. (2020). Home experiences and homemaking practices of single Syrian refugees in an innovative housing project in Amsterdam. *Current Sociology*, 68(5), 607-627.
- Leh, A.C. (2018), *Accueillir des réfugiés... Autrement ? L'insertion professionnelle au coeur de l'intégration*, The Adecco Group, 122p. [online]: <https://www.groupe-adecco.fr/wp-content/uploads/2018/06/Livre-Blanc-LabHo-Insertion-des-refugies.pdf>.
- Marchetti, C. (2014). Rifugiati e migranti forzati in Italia. Il pendolo tra 'emergenza' e 'sistema'. *REMHU – Revista Interdisciplinar da Mobilidade Humana*, Brasília, Vol. 43, n. XXII, pp. 53-70.
- Ministero dell'Interno (a cura di) (2017). *Piano Nazionale di Integrazione dei titolari di protezione internazionale*.
- Paidakaki, A. (2021). Social Innovation in the Times of a European Twofold Refugee-Housing Crisis. Evidence from the Homelessness Sector. *European Journal of Homelessness*, 15(1), 13-34.
- Qi, H., Irastorza, N., Emilsson, H. & Bevelander, P. (2019). Does Integration Policy Integrate? The Employment Effects of Sweden's 2010 Reform of the Introduction Program. IZA Discussion Paper No. 12594. [online]: <https://ssrn.com/abstract=3449588>.
- Servizio Centrale, (2018). *Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria*, disponibile al sito: Attivazione e gestione di servizi di accoglienza e integrazione | RETESAI.
- Tip, L. K., Brown, R., Morrice, L., Collyer, M., & Easterbrook, M. J. (2019). Improving refugee well-being with better language skills and more intergroup contact. *Social Psychological and Personality Science*, 10(2), 144-151.
- UN DESA (2020). Migration data portal. Data about mid-year 2020. Accessibile al link: [https://migrationdataportal.org/data?i=stock\\_abs\\_&t=2020&cm49=380](https://migrationdataportal.org/data?i=stock_abs_&t=2020&cm49=380), ultimo accesso 10 Maggio 2021.
- Wilkinson, J., Santoro, N., & Major, J. (2017). Sudanese refugee youth and educational success: The role of church and youth group in supporting cultural and academic adjustment and schooling achievement. *International Journal of Intercultural Relations*, 60, 210-219.